



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE
E LA QUALITA' DELLO SVILUPPO

DIVISIONE V – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

Al Direttore Generale della Direzione
Generale per la Crescita Sostenibile
e la Qualità dello Sviluppo
Dott. Oliviero Montanaro
CRESS-UDG@minambiente.it

**OGGETTO: [ID_VIP: 5631] Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di Riqualficazione della centrale di Acerra (NA).
Proponente: ENGIE SERVIZI S.p.A.
Nota tecnica.**

Con istanza del 22/10/2020, acquisita al prot. MATTM/87341 del 28/10/2020, la Società Engie Servizi S.p.A. ha chiesto l'espletamento di una valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto di cui all'oggetto.

Unitamente alla richiesta di valutazione preliminare è stata trasmessa la lista di controllo con allegati vari, la quale risulta predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul portale delle Valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it) e al decreto direttoriale n. 239 del 03/08/2017 recante "Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs 16 giugno 2017, n. 104".

Analisi e valutazioni

In base agli elementi informativi complessivamente forniti dalla Società proponente, si riassumono di seguito gli elementi significativi della proposta progettuale con particolare riguardo agli aspetti ambientali.

Occorre evidenziare in premessa che, per quanto concerne il quadro autorizzativo, la Società riferisce che la Regione Campania, con Decreto Dirigenziale n. 149 del 31/05/2012, ha rilasciato un'autorizzazione all'esercizio dell'impianto. Non risultano, invece, pregresse Valutazioni di Impatto Ambientali svolte relativamente al medesimo impianto energetico.

ID Utente: 16166

ID Documento: CreSS_05-Set_03-16166_2020-0029

Data stesura: 15/12/2020

✓ Resp.Set: Bilanzone C.

Ufficio: CreSS_05-Set_03

Data: 15/12/2020

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57225074 – 5070 – e-mail: CRESS-5@minambiente.it

e-mail PEC: CRESS@PEC.minambiente.it

Il progetto è finalizzato alla riqualificazione del sito produttivo energetico Engie di Acerra (NA) che forniva energia al confinante sito produttivo FCA di Pomigliano d'Arco (NA), attualmente non operativo. L'iniziativa di modifica della centrale esistente, mediante riconversione del suddetto sito, è volta a riprenderne l'attività di produzione di energia con l'obiettivo di migliorare le preesistenti prestazioni ambientali.

Presso la centrale termoelettrica di Acerra, ad oggi non funzionante, sono attualmente installati due impianti turbogas identici per una potenza termica totale pari a 206 MW_{fuel} (intesa come combustibile in ingresso) ed in grado di generare energia elettrica per una potenza complessiva pari a 102 MWe.

La Società Engie Servizi S.p.A. ha individuato la possibilità di una ripresa dell'attività produttiva attraverso una riqualificazione degli impianti della centrale tramite i seguenti interventi:

- realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica per "Mercato della Capacità" ("Peaker") attraverso lo smantellamento di uno dei due turbogruppi, l'ammodernamento del turbogruppo rimanente mediante installazione di una nuova turbina con possibilità di funzionamento in ciclo semplice, della medesima tipologia delle turbine attuali ma di nuova evoluzione, in recupero semplice con capacità di 46,5 MWe (potenza elettrica);

- realizzazione di un sistema di accumulo elettrochimico, di tipologia BESS (Battery Energy Storage) e FRU (Fast Reserve Unit) sull'area resa disponibile dallo smantellamento di uno dei due turbogruppi. con capacità totale di 55MWh e 50MW/57,2MVA di potenza elettrica erogabile, suddiviso su due sezioni uguali di accumuli a batterie con capacità di 27,5MWh-25MW/28,8MVA.

La Società dichiara che la modifica progettuale proposta consentirà di fornire energia elettrica alla rete nazionale, contribuendo a preservarla dalla fluttuazione della produzione di energia elettrica derivante da fonti rinnovabili non programmabili. Il nuovo sistema di accumulo verrà collegato alla rete interna, dalla quale sarà ricaricato, e attraverso cui potrà immettere energia, ottenendo un'azione regolante sulla rete. La società sottolinea, inoltre, che tutte le modifiche ricadranno interamente all'interno del perimetro dello stabilimento esistente ed evidenzia, in fine, che all'esterno del sito non sono previsti interventi o opere integrative di connessione alle reti elettriche e di distribuzione del gas naturale perché già esistenti.



Figura 1 Inquadramento della centrale di Acerra

Negli strumenti di pianificazione urbanistici la centrale è posta in area a destinazione industriale. In particolare il P.R.G.C. vigente colloca l'area della centrale in classe "D – Industriale – Piano A.S.I.", a cui corrisponde nel P.U.C. di recente adozione la classe "D5_comparti produttivi ASI (art. 35 NTA/O)".

L'area ove è localizzata la centrale è a circa 350 metri a sud dal limite dell'abitato di Acerra. La zona è caratterizzata dalla presenza di altri insediamenti produttivi, facenti parte di un'ampia area industriale, ad ovest, invece, sono presenti aree rurali prevalentemente destinate a seminativi.

Per quanto concerne i vincoli territoriali, il sito produttivo energetico Engie di Acerra non ricade all'interno di zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica. La società dichiara che alcune aree vincolate ai sensi art. 136 del D.Lgs 42/2004 distano circa 4 km dal sito di intervento e alcuni beni puntuali architettonici ed archeologici vincolati sono situati a distanze superiori ai 10 km.

Secondo il PUC, la parte NW dell'area della centrale ricade marginalmente entro la fascia di rispetto di 150 metri dei Regi Lagni, vincolo non indicato nel SITAP. I manufatti risultano, tuttavia, esterni alla fascia di rispetto, come indicato nel provvedimento AIA vigente.

L'area è sottoposta a vincolo idrogeologico, con rischio di alluvioni "moderato".

Per quanto riguarda la presenza di zone protette, ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991) o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE), la società dichiara che il sito non ricade all'interno di nessuna di esse e che dai dati riportati sul geoportale nazionale (www.pcn.minambiente.it) e nel PRG del Comune di Acerra si evince che l'area si colloca a circa 8.8 km, in direzione NE, dal Parco regionale del Partenio e dalla ZSC Dorsali dei Monti del Partenio (IT8040006); a circa 7.5 km, in direzione SE, dal Parco nazionale del Vesuvio che comprende la ZPS Monte Somma (IT8030021), della ZSC Vesuvio (IT8030036), ZPS Vesuvio e Monte Somma (IT8030037) e a circa 11.2 km, in direzione SW, dal Parco metropolitano delle Colline di Napoli.

In merito alla descrizione dei possibili impatti determinati dalla realizzazione dell'opera progettuale, la società dichiara che, considerata la natura degli interventi previsti, le attività di cantiere saranno quelle tipiche di un cantiere edile e per questo, rumore, emissioni in atmosfera e traffico veicolare determineranno impatti trascurabili sulle componenti ambientali. Inoltre, la società afferma che non sono previste opere di scavo significative se non per il ripristino della viabilità e, poiché presume che il volume complessivo degli scavi sia inferiore a 6000 m³, colloca il progetto nella fattispecie dei cosiddetti "cantieri di piccole dimensioni" di cui al D.P.R. 120/2017.

In merito alla fase di esercizio, la società asserisce che essa non determinerà impatti significativi, perché il progetto di riqualificazione proposto, punta al miglioramento delle sue prestazioni ambientali perché sono state applicate le migliori tecniche possibili al fine di garantire bassi livelli di emissione di inquinanti, l'ottimizzazione dei consumi di materie prime, prodotti, acqua ed energia e un'adeguata prevenzione degli incidenti.

Conclusioni

Esaminata la documentazione complessivamente prodotta, si rappresenta quanto segue.

La centrale termoelettrica di Acerra è stata realizzata nel 1999 dalla Società francese Suez e dal 2014 non è più operativa. Oggi, la Engie Servizi S.p.A., ex Suez, propone una ripresa dell'attività produttiva della centrale, a fronte di una riqualificazione degli impianti della stessa, al fine di evitare la dismissione definitiva del sito e permettere, in prospettiva, una ricaduta positiva sul comparto industriale locale. L'iniziativa si colloca in una strategia perseguita a livello nazionale di riconversione di impianti esistenti come supporto della rete elettrica nazionale, al fine di preservarla dalla fluttuazione della produzione di energia elettrica derivante da fonti rinnovabili non programmabili.

La società sostiene che l'impianto, a seguito delle modifiche proposte, sia in ragione del drastico ridimensionamento dello stesso, sia in ragione della disponibilità di tecnologie più performanti e delle modalità di esercizio previste, di sicuro comporterà, in fase di esercizio, impatti notevolmente ridotti rispetto all'impianto originario.

Al riguardo, *in primis*, non si può non osservare che una tale considerazione è del tutto fuorviante perché il raffronto non va fatto partendo dall'impianto esistente, essendo questo non funzionante da diversi anni, ma va fatto analizzando lo stato attuale dell'ambito ambientale nel quale insiste una centrale. Si tratta di una centrale ferma che non produce impatti tipici dovuti all'esercizio della stessa. Considerata, quindi, la capacità di resilienza degli ambienti, non è possibile valutare la proposta progettuale come una mera modifica dell'esistente ma è opportuno valutarla come un'opera del tutto nuova e, come tale, vanno riesaminati in maniera puntuale tutti i possibili impatti che la centrale determinerà sulle componenti biotiche e abiotiche.

Oltre le considerazioni sopra esposte deve in secondo luogo, sottolinearsi che, dalle informazioni fornite dalla società relativamente a questa centrale, non esistono pregresse valutazioni ambientali utili a stimare la compatibilità dell'opera con la tutela dell'ambiente ed il contesto in cui essa si colloca. L'assenza di studi precedenti che possano essere presi come riferimento, non consente di definire il "delta ambientale" positivo o negativo tra la situazione autorizzata e la modifica proposta e tantomeno valutazioni complessive sull'impianto possono essere condotte nell'ambito del procedimento di "pre-screening", ex art. 6, comma 9, che si connota quale procedimento speditivo solidamente ancorato alle valutazioni ambientali già effettuate.

Ne consegue che il progetto proposto dalla Società Engie Servizi S.p.A., anche al netto della modifica proposta, ha caratteristiche tali da rientrare tra i progetti di cui punto 1, lettera a) dell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e per tali progetti occorre un procedimento di verifica di applicabilità della VIA, ai sensi dell'art. 19 del medesimo D.Lgs. 152/2006.

Relativamente a quanto sopra occorre poi evidenziare che la necessità di un assoggettamento ad un procedimento valutativo ambientale delle opere di cui trattasi è anche in coerenza con gli indirizzi europei e la relativa giurisprudenza laddove la stessa ha statuito che la valutazione d'impatto ambientale occorre anche per le opere realizzate prima dell'entrata in vigore della disciplina in materia, nel momento in cui tali opere necessitano per il loro funzionamento di nuove autorizzazioni (*cf.* sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea C-201/02, C-81/96, C-287/98, C-431/92).

Il Dirigente

Dott. Giacomo Meschini

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)